COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

III.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DE MARIA**

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 11

Disegno di legge (*Rinvio*):

Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia. (551) 11

PRESIDENTE 11

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (approvato dalla XI commissione permanente del Senato). (629) 12

PRESIDENTE 12, 13, 14

COTELLESSA, *Relatore* 12, 13

BARBERI SALVATORE. 12, 13

MERLIN ANGELINA. 12

VIVIANI LUCIANA 13

MONALDI, *Ministro per la sanità* 14

Votazione segreta:

PRESIDENTE 14

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno della odierna seduta i deputati Barbieri Orazio, Messinetti e Minella Molinari Angiola sono sostituiti rispettivamente dai deputati Viviani Luciana, Cinciari Rodano Maria Lisa e Monasterio.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia (551).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 551 relativo al riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

Comunico che il Relatore, onorevole Cotellessa, ha chiesto un breve rinvio della discussione per potersi meglio aggiornare su alcuni dati che gli consentiranno di riferire con piena conoscenza di causa alla Commissione.

Se non vi sono osservazioni, può rimanere così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (629).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 629 relativo alla concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il disegno di legge è già stato approvato dalla XI Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica, nella seduta del 20 novembre 1958.

Il Relatore, onorevole Cotellessa, ha facoltà di svolgere la relazione.

COTELLESSA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non credo che ci si debba dilungare molto su questo disegno di legge già approvato dal Senato.

L'Opera nazionale per la maternità e infanzia ha già avuto in precedenti esercizi bisogno di integrazioni dei fondi messi a sua disposizione, perché in realtà l'importanza assunta da questo ente col crescere delle sue istituzioni, il moltiplicarsi in ogni centro d'Italia dei consultori, degli asili nido, dei preventori, di tutta l'assistenza svolta a favore dell'infanzia, ha creato la necessità di integrare i fondi messi normalmente a disposizione dell'opera stessa.

Le sovvenzioni straordinarie finora concesse sono state: 300 milioni di lire per l'esercizio 1950-51; 1 miliardo per l'esercizio 1951-1952; 500 milioni di lire nel 1956-57. Ora si chiedono altri 500 milioni per integrare le necessità dell'Opera; e il disegno di legge prevede che a tale finanziamento si provveda con riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1958-59.

La V Commissione permanente (Bilancio) attraverso la sua prima sottocommissione ha, in data 17 dicembre 1958, dato parere favorevole, e come Relatore mi onoro proporre alla Commissione di approvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARBERI SALVATORE. Io mi associo senz'altro alla proposta del Relatore di accogliere questo disegno di legge, nella considerazione che il contributo normalmente dato dallo Stato all'O.N.M.I., non ostante gli aumenti che si sono avuti nei vari esercizi finanziari, rappresenta – tenuto conto della svalutazione della moneta – meno della metà di quella che era la sovvenzione dello Stato nell'ultimo esercizio finanziario che precedette la fine disastrosa degli eventi bellici. Nel 1942 il Governo dava all'O.N.M.I. infatti 381 milioni di lire che rapportati alla svalutazione della moneta, rappresenterebbero quasi 25 miliardi di lire. In atto l'O.N.M.I. riceve invece un contributo di soli 12 miliardi di lire.

A questo proposito mi riprometto di presentare un ordine del giorno per invitare il Governo ad elevare, nel prossimo esercizio finanziario, il contributo dello Stato ad almeno 15 miliardi e questo per far fronte alle necessità inderogabili dell'Ente per mantenere in vita le proprie istituzioni. Oggi le Case della madre e del bambino, che rappresentano il fulcro dell'attività dell'Opera, lavorano a singhiozzo, vale a dire tre o quattro mesi, poi devono chiudere i battenti; e questo è facilmente intuibile se si tien conto che il loro numero si è triplicato, passando in questi ultimi anni da 80 a 240. Ancor oggi, per altro, l'Opera non si potrà fermare a questa attività perché vi sono delle provincie in cui non esiste ancora una sola Casa della madre e del bambino.

MERLIN ANGELINA. Dichiaro a nome del mio gruppo che voteremo questa legge; e mi associo anche alle osservazioni fatte dall'onorevole collega Barberi e mi permetto di aggiungerne qualche altra. Io penso che dietro a questa elefantiaca facciata dell'O.N.M.I. si nascondano molte manchevolezze di funzionamento. È vero che le necessità si sono moltiplicate specialmente in qualche zona, come è accaduto in quella in cui sono stata eletta, dove in seguito a 16-17 alluvioni si sono trovate centinaia di bambini senza tetto che hanno avuto necessità di essere accolti ed assistiti nelle Case della madre e del bambino.

Ci sono, poi, altre deficienze che non dipendono da mancanza di denaro, bensì semplicemente dal funzionamento un po' caotico dell'ente. Vi sono certi centri abbandonati – ed è di ieri una lettera in proposito che mi è arrivata dalla Sardegna – in cui ci sono donne che all'ottavo mese di gestazione non dispongono ancora di uno straccio da mettere indosso al nascituro. Anche in provincia di Rovigo, che è misera ma non incivile, ci son donne che non sanno neppure dell'esistenza dell'Opera della madre e del bambino alla quale si possono e debbono rivolgere.

Termino augurandomi che sia l'O.N.M.I. ad andare in cerca delle madri e dei bambini, e allora soltanto noi arriveremo allo scopo

finale di ottenere una vera e propria assistenza che non sia una delle solite ipocrisie, ma qualcosa di concreto. Quindi mi associerò anche all'ordine del giorno dell'onorevole collega Barberi, riservandomi di ritornare sul funzionamento generale dell'Opera in sede di discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'Opera.

VIVIANI LUCIANA. Anche il mio gruppo non può non approvare il disegno di legge per un ulteriore contributo a favore dell'O.N.M.I. Però, anche noi non possiamo non osservare che ci troviamo in una situazione un po' paradossale per quanto riguarda questo ente: cioè sappiamo che oggi le critiche sulla sua organizzazione e sul suo funzionamento sono divenute pressoché unanimi e da parte di tutti si ravvisa la necessità di giungere ad una riforma generale di tutto quanto il funzionamento dell'Opera, mentre, per contro, dobbiamo assistere alla presentazione di disegni di legge che non affrontano il problema generale ma si limitano soltanto a dare di tanto in tanto delle sovvenzioni straordinarie senza però modificare quello che è oggi lo statuto generale dell'ente.

Non possiamo non tener presente, al momento in cui approviamo le spese per un nuovo contributo, un dato che non è mai stato praticamente smentito, ma anzi che ha trovato in molte occasioni un riconoscimento di validità, e cioè che più del 50 per cento dei fondi stanziati dallo Stato a favore dell'O.N.M.I. viene assorbito dalle spese generali di gestione, e quindi sottratto a quello che è il funzionamento dei servizi veri e propri che devono essere svolti a favore degli assistibili. Ora, un dato di questo genere, che non solo non è stato smentito ma in molte occasioni autorevolmente confermato da esperti studiosi della materia, ci sta a dimostrare che non possiamo a cuor leggero continuare ad approvare delle sovvenzioni straordinarie all'Opera senza avere la garanzia che queste sovvenzioni vadano effettivamente ad incrementare il fondo per coprire il costo dei servizi veri e propri e non invece ad incrementare la pesante burocrazia che oggi purtroppo pesa così fortemente nella organizzazione dell'Opera.

Per cui noi, anche approvando il disegno di legge, preghiamo ancora una volta il Governo di voler dire una parola che possa rassicurarci, nel senso di farci sapere quando finalmente si intende presentare al Parlamento una legge organica generale che possa riorganizzare tutto quanto il funzionamento dell'importantissimo ente.

BARBERI SALVATORE. A sostegno del mio voto favorevole debbo un chiarimento al fine di illuminare la Commissione sulla situazione reale dell'ente. L'onorevole collega Viviani ha detto che più della metà del bilancio dell'Opera è assorbita dalle spese di amministrazione. La cosa potrebbe essere vera, anzi supera il 60 per cento se sotto questa voce si comprendono gli stipendi e salari di tutti coloro che lavorano nell'ente. Ma queste non sono spese di amministrazione, perché per esempio incide notevolmente sul bilancio dell'Opera il pagamento degli stipendi delle assistenti sanitarie, delle visitatrici, il pagamento dei modesti gettoni di presenza dei medici dei consultori. Ma se noi togliamo di mezzo le assistenti sanitarie, le visitatrici, i medici specializzati, ostetrici, pediatri che assorbono molta parte di quel 60 per cento citato, noi svuoteremo di contenuto la vita dell'Opera e non potremmo arrivare a quel che giustamente sollecita la onorevole Merlin, che cioè l'O.N.M.I. si faccia conoscere per ogni dove. Come può farlo se non attraverso le visitatrici sanitarie? In proposito posso portare delle cifre che presenterò in occasione della discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'ente.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

COTELLESSA, *Relatore*. Vorrei semplicemente dare un chiarimento alla onorevole Viviani che ha parlato dell'assorbimento di gran parte dei fondi dell'O.N.M.I. per spese generali.

Mi riferisco a dei dati precisi che nella discussione al Senato della legge sul fondo – allora di 8 miliardi – ha dato l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità. Nel bilancio che si discuteva, il personale amministrativo della sede centrale costava lire 90.960.480 e cioè lo 0,88 per cento delle spese complessive del bilancio; il personale assistenziale delle federazioni provinciali lire 2.430.220.000 cioè il 23,70 per cento e il personale sanitario lire 697.784.000 cioè il 6,81 per cento. Come si vede, pagando anche il personale periferico – come diceva il collega onorevole Barberi – e cioè assistenti sanitarie e il personale dei servizi, asili-nido, consultori medici, ecc., non si arriva al 30 per cento di quella che è la spesa complessiva dell'Opera. Come si vede, quindi, i fondi non sono assorbiti dalle spese generali, ma al personale viene dato il giusto compenso del suo lavoro, primo fra tutti quello dell'assistenza, che si è moltiplicata in tutte le provincie d'Italia. Quando verrà in

discussione la legge sul riordinamento dell'Opera allora mi farò premura di fornire altri dati relativi a quelle che sono le risultanze di questi ultimi esercizi.

MONALDI, *Ministro per la sanità*. Quella che si discute è materia che dovrà essere trattata in funzione della legge sulla riforma del consiglio direttivo dell'Opera, ed anche in sede di bilancio. In questo momento mi sembrerebbe superfluo, quindi, entrare nelle varie questioni che del resto sono state ampiamente trattate dall'onorevole Relatore. Pertanto, mi limito a pregare gli onorevoli colleghi di approvare questo disegno di legge, dato che si tratta semplicemente di un ulteriore contributo all'O.N.M.I.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Ne do lettura, con l'intesa che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, li porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È concessa all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia una sovvenzione straordinaria di lire 500 milioni.

All'onere derivante dall'attuazione del precedente comma sarà fatto fronte con riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1958-59.

(*È approvato*).

ART. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Do lettura del seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Barberi Salvatore e Merlin Angelina:

« La XIV Commissione della Camera invita il Governo ad elevare – per il prossimo esercizio finanziario – a 15 milioni il contributo dello Stato all'Opera nazionale maternità ed infanzia, nella considerazione che con l'attuale disponibilità finanziaria le istituzioni dell'Opera non sarebbero in condizioni di regolare funzionamento e che appare sempre più necessario ed urgente intensificare la propaganda onde far conoscere l'Opera e le sue finalità nei lontani comuni rurali ».

MONALDI, *Ministro per la sanità*. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Avverto che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (629):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreucci, Angelini Ludovico, Barbaccia, Bartole, Beltrame, Borellini Gina, Camangi, Caponi, Capua, Cengarle, Ceravolo Mario, Cinciari Rodano Maria Lisa, Colleselli, Cortese Giuseppe, Cotellessa, Cucco, De Maria, Delfino, De Pascalis, Ferrara Domenico, Ferrari Giovanni, Forlani, Merlin Angelina, Monasterio, Nucci, Quintieri, Re Giuseppina, Repossi, Romano Bruno, Santarelli Ezio, Sartor, Scarongella.

La seduta termina alle 9,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI